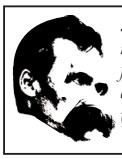

...*"L'Europa, una volontà unica, formidabile, capace di perseguire uno scopo per migliaia di anni"*
Nietzsche

Anno V - N. 114

Sped. in A.P. 45% art.2 comma 20/b L.662/96 - Roma

Martedì 21 maggio 2002
Nuova serie Euro 1,00

RINASCITA

QUOTIDIANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Il sangue infetto

L'oro rosso

Ieri, lunedì 20 maggio, gli imprenditori Guelfo e Paolo Marcucci hanno rilasciato spontanee dichiarazioni davanti al giudice di Trento.

I Marcucci sono imputati, a Trento, di reati particolarmente gravi, che vanno dalla provocata epidemia alla distruzione delle prove sul sangue infetto riversato agli emofilici così diventati preda dell'Hiv o dell'Hcv.

La famiglia dei Marcucci, apripista in Italia delle privatizzazioni con l'acquisizione della Sclavo, "liberata" dalle costose unità di ricerca scientifica e da un buon numero di dipendenti, è la padrona del monopolio nazionale sui vaccini.

La famiglia, con notevoli doti di preveggenza, aveva colto in anticipo il "vento che mutava" e da "liberale" durante la cosiddetta prima repubblica, si era trasformata immediatamente in "liberal" nella seconda, disertando il campo dei De Lorenzo e dei Poggiolini e portando in dote ai nuovi reggitori d'Italia uno scampolo di potere dell'informazione televisiva.

Come si legge in una nota dell'Associazione Politrasfusi, che è parte civile nel processo di Trento a tutela delle vittime e dei loro eredi, la distribuzione del sangue infetto e l'epidemia colposa e mortale così provocata" non ha finora indotto i Marcucci "nè ad un minimo di pudore, o rammarico o pentimento".

Poichè, evidentemente, "il tutto *(fu svolto, ndR)* non per profitto ma per pura, esclusiva, umanità".

Di una "umanità" che è tratto essenziale dei Nuovi Benefattori del popolo italiano.

Che sentitamente ringrazia.

R.

Oriana Fallaci querela tutti coloro che non la pensano come lei. Ma...

La rabbia e il troppo orgoglio della pasionaria yankee

Viva la libertà d'opinione...ma solo la mia! Questo sembra il motto che accompagna la vita della "diva" Oriana Fallaci. Si perché la signora Fallaci sembra bravissima, oltre a scrivere, anche a firmare querele. Ne sta collezionando infatti in quantità, chiedendo costantemente 1 milione di euro ogni volta che dissente con articoli pubblicati su quotidiani nazionali.

Il 30 marzo scorso è toccato a Famiglia Cristiana, "colpevole" di aver criticato il bestseller della scrittrice, "La Rabbia e l'Orgoglio", una lunga e polemica riflessione sul mondo islamico dopo l'attacco alle Twin Towers. Famiglia Cristiana recensiva il libro con un articolo *(La Jihad alla Fiorentina)*, che definiva il pamphlet della scrittrice "esile, irritante e tutto sommato sciocco". Per la Fallaci un articolo "ingiurioso, diffamatorio, gravemente offensivo" di onore, prestigio e decoro.

Ma andiamo avanti.

16 maggio. Oriana Fallaci querela la Liberazione per un articolo pubblicato dal quotidiano. "L'articolo in questione - si difende Liberazione - era nient'altro che un commento, una risposta critica al pamphlet di Oriana Fallaci con il titolo "Sull' antisemitismo" pubblicato il 12 aprile su Panorama". "Per il quotidiano, l'articolo di risposta "Fuck you Fallaci", si inserisce in un puro e semplice dibattito di idee. Nessuna intenzione di offesa, né sul piano personale né su quello professionale".

Ma non finisce qui.

18 maggio. La Fallaci querela il Foglio. Il giornale di Ferrara l'avrebbe descritta come una persona che attacca quelli che la pensano diversamente da lei. "Non si capisce come il Foglio abbia potuto pensare una cosa del genere…"Forse il successo ha dato alla testa alla signora dalla "penna facile", ma prima o poi dovrà capire che esprimere un proprio giudizio rappresenta uno dei cardini di quella libertà che permette a lei stessa di scrivere, anche sciocchezze. Si perché se si guardano le risposte dei querelati, si nota come ad essere criticati sono i pamphlet della scrittrice. Un calderone è apprezzabile solo se si ha un "nome" e questo la furba Fallaci lo ha capito. Per fortuna, con un minimo di par condicio, qualcuno querela anche la Fallaci. Massimo Zucchi, come segretario generale dell'Unione Mussulmani d'Italia, e Adel Smith porteranno la signora in tribunale per rispondere di "opinioni" del tipo "fottuti figli di Allah".

Ciclope

Partitocrazia 2002. La lotta è tra i "nemici interni"

Scompiglio pre-elettorale

La vigilia elettorale ha imposto un freno ai lavori parlamentari, ma non al confronto sui temi che hanno registrato convergenze e dissensi tra le forze politiche e sociali. Anche in questi giorni, non mancano le polemiche sul tema degli immigrati, della riforma del mercato del lavoro, delle modifiche da apportare al sistema previdenziale e sull'opportunità o meno di interpretare alla lettera il patto di stabilità o su quanto sia vicina o lontana la ripresa dell'economia. Ma nel concreto non accade nulla. Il dialogo tra governo e sindacati, e non solo sull'articolo 18, è infatti rimandato al dopo-elezioni. In questo modo avranno un qualche peso, rispetto alle scelte che matureranno, anche le tendenze elettorali che saranno registrate il 26 maggio. Se non ci saranno scossoni, il governo trarrà la conclusione che lo sciopero generale, e altre analoghe forme estreme di lotta, non ha intaccato la fiducia degli italiani nella volontà del governo di procedere sulla strada delle riforme annunciate. Ma nella maggioranza l'esito del voto sarà interessante anche per verificare il gradimento degli elettori per quanti, nel Ccd-Cdu, sottolineano un giorno sì e l'altro pure, la loro diversità sui temi centrali del confronto politico, con l'ambizione dichiarata di essere considerati alternativi alla Lega di Umberto Bossi e comunque i garanti della "moderazione" all'interno del Polo.

Sull'altro fronte, per il centrosinistra l'appuntamento elettorale sarà interessante per verificare se realmente, come ripetono Piero Fassino e Massimo D'Alema, è in atto un'inversione della tendenza degli elettori e l'opposizione è in rimonta, anche se, come si sa, il voto delle amministrative non rispecchia fedelmente le tendenze nazionali, anzi. A sinistra, altri esiti interessanti di questa tornata elettorale riguarderanno il conflitto, ormai evidente, tra Ds e Margherita.

Il soggetto politico incentrato (peggio per lui) sulla figura di Francesco Rutelli, è al primo vero battesimo del voto. Il bello è che le ambizioni rutelliane, nonostante sarebbe più dignitoso fare subito le valigie, sono molte, il bel Francesco vorrà dimostrare di avere un consenso in grande crescita per legittimare la sua conferma alla leadership dell'Ulivo. Quanto ai Ds, il motivo di allarme nasce dal peso crescente che tutti i sondaggi attribuiscono a Rifondazione, se davvero Fausto Bertinotti, fresco di abiura stalinista, avrà il successo che da molti viene ventilato, dovrebbe prendere rapidamente quota il progetto del "correntone" diessino di accelerare i tempi di una drastica scelta che, per correre ai ripari, includa l'opzione movimentista e valuti il coinvolgimento Sergio Cofferati a livello di ladership. Insomma, premesso che le amministrative del 26 maggio non saranno una fedele cartina tornasole degli "umori politici" del popolo italiano, almeno hanno già avuto il pregio di creare scompiglio su entrambi i fronti.

A.L.

Ovunque avanzano le formazioni, anche quelle qualunquiste, che chiedono di fermare l'invasione

L'Europa politicamente corretta è sempre più razzista

L'Europa buonista, lobotomizzata e perbenista si scandalizzò per il successo elettorale del satana Le Pen.

Vade retro razzista! Questo fu il coro delle vestali del pensiero unico, vagamente etichettate ma tutte serve del mondialismo.

Eppure un vento nuovo soffia da Dublino a Vladivostok. Nelle forme più strane, a volte stravaganti, gli europei tentano finalmente di opporsi all'invasione selvaggia, alla distruzione della loro storia, della loro cultura, della loro tradizione.

In Irlanda il centrodestra, certamente liberale ma meno permissivo del suo avversario di centrosinistra in tema di immigrazione, ha stravinto le elezioni politiche.

In Norvegia si sta affermando un partito che fa della lotta all'immigrazione il suo cavallo di battaglia. Una formazione quasi qualunquista, guidata da una signora di mezza età quasi a digiuno di politica, ma tanto è bastato per scuotere il Paese scandinavo, notoriamente molto aperto.

In Olanda il fenomeno Fortuyn ha sconvolto il sonnacchioso mondo politico dei Paesi Bassi. Anche qui un programma quasi qualunquista, liberale ed anche un po' integralista cristiano, eppure è bastato il netto rifiuto dell'immigrazione per farlo balzare quasi al 20%.

La morte violenta del leader di questa formazione ha forse portato qualche punto in più, ma non molto, visto che pochi mesi fa, a Rotterdam, aveva già conquistato il 30%.

Gli inglesi, tra i più scandalizzati per il successo di Le Pen, hanno scoperto, attraverso un sondaggio della Bbc, di essere razzisti.

Il 51% ritiene di vivere in un Paese razzista e ben il 44% è convinta che l'immigrazione abbia danneggiato la Gran Bretagna negli ultimi 50 anni.

In Spagna, un sondaggio del network radiofonico Cadena Ser, ha dimostrato che il 70% degli spagnoli pensa che ci siano troppi immigrati e ben il 60% degli intervistati collega l'immigrazione all'aumento della criminalità.

Stando all'indagine, tre spagnoli su quattro ritengono che il premier, Josè Maria Aznar, dovrebbe imporre un limite all'arrivo di immigrati e solo il 25 per cento si dice soddisfatto della politica adottata dal governo di centrodestra. L'85 per cento, poi, ritiene che i partiti spagnoli dovrebbero trovare un accordo per fermare l'immigrazione. I due terzi degli intervistati si sono anche detti convinti che l'intolleranza nei confronti degli immigrati sia sempre crescente e hanno indicato come cause il loro eccessivo numero, l'elevato tasso di criminalità e il fatto che tolgano lavoro agli spagnoli.

E in Italia? Probabilmente un sondaggio serio dimostrerebbe che siamo nella medesima situazione.

Qui, però, si preferisce fare come gli struzzi e mettere la testa sotto la sabbia. Chi osa chiedere di fermare l'invasione viene considerato un criminale: le oche di regime starnazzano continuamente dalla Tv, ma i nodi stanno venendo al pettine.

E, per l'ordine pubblico, sarebbe meglio, molto meglio, arginare il fenomeno ora, prima che possa deflagrare in maniera incontrollata. Invece non si farà, anche per responsabilità dei centristi, di centrodestra e centrosinistra, che difendono gli interessi clericali fondati sull'industria dell'accoglienza. Ovviamente con i soldi degli italiani.

Decio Siluro